

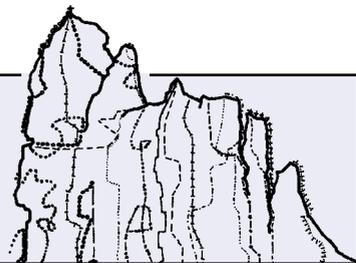
SATIRALP



**Il popolo dei monti
ha il cuore colmo di romanticismo...**

UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO PALE DI SAN MARTINO

Cima della Madonna

Parete Ovest del Trapezio Spigolo del Velo



Langes e Merlet il 19 luglio 1920

Sviluppo: m. 540

Difficoltà: D, IV+ con un passaggio V+



Massimo Bursi (GM Verona)

Materiale: normale dotazione alpinistica, molti cordini kevlar per le clessidre. Inutili chiodi e martello.

Accesso: fra Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza, in corrispondenza di un tornante, si stacca, sulla destra, una strada forestale che conduce a Malga Zighertaghe. Si prosegue in macchina sino ad incontrare un divieto di circolazione, parcheggiare sulla sinistra (fontana). Proseguire con il sentiero n.713 che lungo la Val de la Vecia conduce al Rifugio Velo. Il rifugio è posto alla base della Cima della Madonna. Per arrivare all'attacco, seguire, sulla sinistra il sentiero n.739 in direzione Passo di Ball e Rifugio Pradidali. Dopo un po' si incontra la "ferrata del Velo". Seguire la ferrata per circa 150 metri sino a quando gira a sinistra. L'attacco è indicato da una clessidra (1,30 ore per il rifugio - 15 minuti per l'attacco).

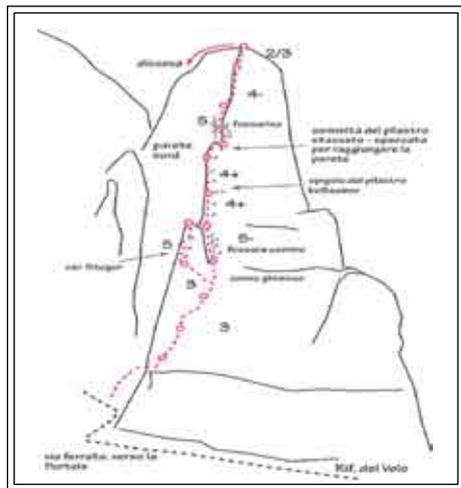
Itinerario di salita: L1: si sale sino a raggiungere un terrazzo con ometto (60m; II, III). L2: salire puntando al profilo dello spigolo. La sosta è su clessidre sotto un piccolo intaglio (45m, II,III). L3: verticali per qualche metro; seguire placche sulla destra puntando ad un piccolo diedro oltre al quale si trova un tratto verticale. Ci sono due soste, una con vecchio chiodo e la seconda, sulla destra con clessidra e cordini (45m, III,III+ e 1 passo di IV). L4: salire alcuni metri verticali a sinistra della sosta con clessidra e poi seguendo un terreno semplice si arriva alla terrazza di sosta, alla base del primo pilastro (55m, IV+, III+). L5: salire per facili rocce e poi puntare a destra fino a raggiungere lo spigolo. Sosta su vecchio chiodo (35m, III+, II). L6: salire la fessura sulla parete verticale. Poi ci si sposta di 5 metri a sinistra per poi tornare a destra. Puntare alla base di una placca verticale con chiodo e cordino (25m, V). L7: lungo la placca, prima a sinistra e poi a destra in direzione dello spigolo. Ignorare i due chiodi di sosta e raggiungere una terrazza con clessidra e cordino (40m, V-, IV, III). L8: scendere alcuni metri a sinistra, aggirare il pilastro e sostare su clessidra subito dopo l'intaglio (15m, II). L9: sul secondo pilastro seguire una fessura verso destra e poi verso sinistra fino a raggiungere un terrazzino

(35m, IV, IV+). L10: proseguire verticali sino ad un piccolo strapiombo giallo (35m, IV, IV+). L11: superare lo strapiombo a sinistra della sosta, proseguire fino al successivo intaglio da superare in spaccata (40m, V, IV e III). L12: proseguire in parete per cinque metri e poi salire una fessura sulla sinistra e poi placca (40m, V, IV). L13: proseguire per placche e piccoli muri (25m, IV, III). L14: verticali, leggermente sulla sinistra, fino ad un terrazzino. Superare il muretto fino ad una grossa terrazza di sosta (45m, IV, III+). Seguendo la cresta e gli ometti raggiungere la vetta (5,30 ore).

Discesa: Proseguire per cresta puntando al Sass Maor sino a giungere ad una spaccatura. Superare la spaccatura con un passaggio di IV per arrivare ad un anello di calata di 35 metri. Circa a metà del camino Winkler si trova un secondo anello di calata di 50 metri. Altro anello di calata (30 metri) che porta direttamente alla forcella che separa il Sass Maor dalla Cima della Madonna. Dalla forcella scendere il canalone in direzione sud-est sino a raggiungere un enorme masso che chiude il canalone. Sulla sinistra c'è un anello di calata (20 metri). Proseguire nel canale di destra seguendo gli ometti (passaggi di II). Dopo una cresta da percorrere il canale si biforca e camminare sul ramo di sinistra. Nascosti sulla destra ci sono dei cordini con anelli per una doppia da 20 metri. Da qui si raggiunge sulla destra il sentiero n.747 che porta al rifugio del Velo in 10 minuti. Dal rifugio si scende a valle lungo il sentiero seguito all'andata (2 ore al rifugio e 40 minuti al parcheggio).

La via più classica di tutte le Dolomiti. Molto logica, aerea con roccia meravigliosa e ricca di clessidre. Offre un'arrampicata di massima soddisfazione su difficoltà classiche e contenute. Non può mancare nel curriculum di uno scalatore.

Scheda di Massimo Bursi



GRUPPO PALE DI SAN MARTINO

Cima della Madonna

Parete Ovest del Trapezio Spigolo del Velo



F. Wiessner e H. Kees 20 agosto 1928

Sviluppo: 380 m

Difficoltà: IV, IV+



Massimo Bursi (GM Verona)

Materiale: normale dotazione alpinistica, molti cordini kevlar per le clessidre. Inutili chiodi e martello.

Accesso: da Fiera di Primiero, salire in Val Canali, raggiungere il ristorante Cant del Gal, girare a destra e percorrere la strada in macchina fino al suo termine. Prendere il sentiero n.707 fino al rifugio Treviso. Imboccare il sentiero n.720 che conduce alla Forcella delle Mughe. Un sentierino verso sinistra conduce, attraverso cengia, alla forcella con masso incastrato proprio alla base dello spigolo del Sass D'Ortiga. Ci sono tratti attrezzati con ferrata. (40 minuti al Rifugio Treviso; 1 ora dal Rifugio all'attacco).

Itinerario di salita: L1: salire esternamente per un camino sino a raggiungere la terrazza (35m, IV, III). L2: girare lo spigolo a sinistra e salire per rocce verticali fino ad una terrazza (45m, III, IV-). L3: salire per parete verticale manigliata poi seguire lo spigolo fino a due denti caratteristici di sosta (50m, IV). L4: a destra dello spigolo, superare una profonda fessura e salire a destra di questa. Raggiungere il pulpito con sosta alla base (40m, IV, IV+). L5: dal pulpito salire verticali, poi a destra e di nuovo a sinistra. Sosta in una nicchia gialla (35m, IV+, IV). L6: uscire dalla nicchia sulla destra e poi per parete verticale obliquando a sinistra. Salire per facili rocce sul fianco sinistro e poi riportarsi a destra. Proseguire fino alla fine della corda sostando su clessidre (55m, V-, IV). L7: si prosegue nel canale, fino alla base della paretina finale dello spigolo che si supera sostando su massi incastrati (40m, II, III, IV). L8: si scende arrampicando sul masso incastrato e poi sulla cengia alla base della parete terminale (20m, II, III). L9: ci si alza dalla sosta a destra e si segue una fessura fino ad un piccolo strapiombo che si supera. Si prosegue in fessura fino alla cengia. A destra per alcuni metri sino alla sosta (30m, V-, IV). L10: seguire la cengia a destra fino a raggiungere lo spigolo. Si segue poi un canale detritico che sbucca sull'anticima (45m, I).

Salire in direzione nord-est lungo la cresta sommitale per circa cento metri di I e II (4 ore)..

Discesa: dalla cima seguire gli ometti che scendono in direzione sud-est su rocce detritiche. Superare un salto roccioso di 5 metri con passo di III, poi facili roccette fino ad un caminetto di II+ superabile con un doppia di 15 metri. Qui terminano le difficoltà. Proseguire verso sinistra (faccia a monte) fino alla Forcella delle Mughe e poi per sentiero al rifugio Treviso (2,30 ore in totale).

Altro itinerario classicissimo su ottima roccia lavorata con abbondanza di clessidre. L'ambiente è molto solitario. L'arrampicata di grande soddisfazione su difficoltà moderate. Da abbinare al precedente Spigolo del Velo in un fine settimana dedicato alle Dolomiti classiche.

Scheda di Massimo Bursi

